



**Laurea Magistrale Honoris Causa in
“Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali”
a Andrea Bocelli**

14 Novembre 2023

**Discorso del Magnifico Rettore Professore Matteo Lorito
Università degli Studi di Napoli Federico II**

Autorità,

Illustri ospiti,

Care colleghe e cari colleghi, Docenti e del Personale Tecnico Amministrativo e bibliotecario

Carissime studentesse e carissimi studenti,

È con particolare gioia che vi do il benvenuto alla cerimonia di conferimento della laurea magistrale Honoris Causa in Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali al Maestro Andrea Bocelli.

Gioia particolare, dicevo, perché oggi accogliamo nella nostra comunità una grande figura della scena musicale internazionale e un uomo che ha saputo mettere il suo talento e la sua notorietà al servizio degli altri, assumendosi l'impegno concreto di essere al fianco dei meno fortunati.

Il Maestro Andrea Bocelli è, in questo senso, non solo un esempio morale di altruismo e generosità ma è anche un modello di riferimento nelle politiche sociali.

Vorrei sottolineare questo aspetto senza addentrarmi nei molti meriti che motivano il conferimento di un titolo che ci rende particolarmente orgogliosi, poiché cade a poche ore dall'inaugurazione del nostro ottocentesimo anno accademico, cerimonia impreziosita dalla partecipazione artistica del nostro laureando.

La Fondazione Andrea Bocelli è una Istituzione in grado di articolare la propria attività su diversi livelli – dall'istruzione alla ricerca, dal sostegno ai fabbisogni primari allo sviluppo delle aree più fragili – senza perdere di vista il suo scopo di mettere le comunità in condizione di essere protagoniste del proprio riscatto.

Questa idea ci pare del tutto coerente con la missione perseguita dal nostro Ateneo, una missione fondata sul valore del sapere quale strumento di crescita. Siamo infatti persuasi che solo una formazione di qualità possa migliorare le condizioni di vita delle persone e della società.

Forti dell'insegnamento dei nostri maestri e di chi volle fondare in questa città il primo *Studium* laico e pubblico con l'obiettivo di portare benessere alla propria comunità, poniamo al centro del nostro lavoro un'istruzione di qualità resa disponibile a tutti coloro che vogliono investire nel loro futuro abbeverandosi alla fonte delle scienze.

Miriammo a garantire che i nostri giovani, ed in particolar modo i meno abbienti o i più vulnerabili, possano accedere a una formazione adeguata alle proprie esigenze e capace di valorizzare i propri talenti, affinché possano diventare attori primari del miglioramento del contesto in cui vivono.

L'istruzione contribuisce infatti a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdependente. Per questo siamo anche impegnati in attività che impattano direttamente sul territorio che ci ospita, e nei confronti del quale sentiamo l'obbligo di restituire quanto questa Università ne trae in termini di forze vitali, di intelletti attivi, di spazi e luoghi di condivisione della conoscenza.

Direi quindi, che la profonda sintonia tra i principi che ispirano i nostri sforzi e quelli del Maestro Andrea Bocelli è forse la motivazione più importante del conferimento di questo riconoscimento.

Sono, peraltro, particolarmente grato al Dipartimento di Scienze Politiche che ha fortemente voluto un momento così significativo, e sono compiaciuto che ciò avvenga nell'ambito del corso di laurea in Gestione delle politiche e dei servizi sociali, un percorso di studi che attesta l'impegno di tutto l'Ateneo.

Permettetemi di aggiungere qualcosa a proposito della cifra distintiva dell'impegno di Andrea Bocelli, richiamandomi alla lettera istitutiva dell'ente filantropico che porta il suo nome.

C'è un tratto che mi ha molto colpito, un dettaglio che pur rivela la peculiare sensibilità del Maestro e che si connette con le doti straordinarie che lo hanno reso tra gli interpreti più originali e apprezzati nel panorama musicale mondiale: dopo aver citato Dante e il concetto secondo cui "amore" è la potenza che tutto muove, da cui origina il suo impulso ad agire in prima persona, a dispetto, cioè, del pudore che la beneficenza gli aveva sempre causato, ebbene, concludendo la sua lettera fondativa, Andrea Bocelli ne richiama i principi fondamentali facendo riferimento alla necessità di offrire agli altri una "vita piena di opportunità e bellezza".

È su questo termine, infine, che vorrei soffermarmi: "bellezza".

Sì, perché il lavoro di Andrea Bocelli in questo campo rivela qui la profonda connessione con l'arte di cui è massima espressione la sua voce.

Lo spirito di amicizia e fratellanza che anima gli intenti della Fondazione, che si traduce nel sostegno alla realizzazione di iniziative e interventi di interesse collettivo, ha il proprio fine nella

destinazione dell'essere umano di godere del bello. Mi pare difficile che si possa individuare scopo più alto: quello di arricchire e aiutare il prossimo mettendolo in condizione di vivere felice.

Appare interessante richiamare il pensiero di Platone espresso in un passo de "La Repubblica", dove egli invita a considerare un'umana peculiarità dalla cui considerazione dovrebbe muovere ogni azione politica: ovvero di avere i mezzi e la potenza non solo di sopravvivere in ambienti avversi, ma di vivere bene, di vivere degnamente insieme, in quanto l'unico interesse razionale è quello comune.

Un bene che il bello svela perché connette chi lo esperisce, perché mette in condivisione una condizione di benessere che si espande, che si deve diffondere se vuole essere vera, duratura e reale.

Siamo per questo grati ad Andrea Bocelli e guardiamo con ammirazione al suo esempio, anche di duro lavoro ed enorme impegno, e alla sua arte che adeguatamente interpreta questo insegnamento, essendo essa capace di portare la felicità ai tanti milioni di persone che ascoltando la sua voce ne vengono ispirati a concepire il bene. Un bene che può dirsi tale se non è solo quello proprio, particolare, ovvero in sé possiede qualcosa che ha a che fare con il bene dell'altro.

Nel gesto che distingue le azioni di solidarietà di cui si è reso interprete il Maestro Andrea Bocelli riconosciamo allora questa cifra vocale, sonora, spirituale, la quale rende coerente il riconoscimento che gli attribuiamo quest'oggi anche con il suo percorso artistico.

Il Suo esempio diventa quindi un auspicio per il nostro Ateneo affinché esso possa intervenire nel mondo che ci circonda con la stessa incisività, potenziando la capacità della nostra grande Comunità di riferimento, locale o globale, di godere della bellezza della conoscenza, acquisendo forza morale, unità e sviluppo sociale.

Concludo citando il filosofo e musicologo francese Vladimir Jankélévitch: "dove la parola manca, là comincia la musica; dove le parole si arrestano, là l'uomo non può che cantare".

Procediamo ora con la cerimonia di conferimento della Laurea Honoris Causa al Maestro Bocelli, che ringrazio unitamente alla moglie Veronica per essere qui con noi oggi avendo accettato di ricevere questo riconoscimento. Si tratta, val la pena di sottolinearlo, di un evento che tanto ci onora non solo per lo spessore umano e artistico del nostro graditissimo ospite e per quello che egli rappresenta per il nostro Paese, ma anche perché il Maestro Bocelli viene oggi iscritto nei nostri archivi come in assoluto il primo laureato dell'ottocentesimo anno accademico dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.